

In copertina: immagine di Carlo Bonini

Disegni di Ivana Mascelloni Liotti

A cura di Roberta Rossi e Laura Marozzi

ISBN/EAN: 978-88-6074-658-0

Redazione e impaginazione: Agnese Tomassetti e Jessica Cardaioli

© 2014 copyright by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
non autorizzata | ufficiostampa@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/nuoviautori. Finito di stampare nel mese di luglio presso la tipografia
“Digital print-service”, Segrate-Milano.

AGIOI THEODOROI

**Un'accozzaglia di sentimenti
vestiti di parole**

Perugia 1994

Morlacchi Editore

Prefazione

Carlo ha deciso di andarsene. Lo ha fatto, com'era suo costume, in punta di piedi e accompagnato dalla musica. È stato un gesto che ha richiesto la nostra comprensione e anche il nostro rispetto al di là della sofferenza e del sentimento acuto di assenza che ha creato nei nostri animi. E soprattutto che ne ha mantenuto vivo e inalterato il ricordo. Un ricordo che ha riguardato non solo i suoi familiari, ma anche i tantissimi amici che lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio affollando la Cattedrale di Perugia.

Vorrei provare a spiegare con parole semplici, come lui avrebbe voluto, cosa è stato Carlo per me. Non solo un cognato, ma un grande Amico, che con la sua acuta sensibilità sapeva intuire quando ero angustiato da qualche problema e allora mi interpellava e mi sosteneva con discrezione e con delicatezza. Come faceva con tutti i suoi amici.

Carlo è stato una persona buona e dolce. E per questo speciale e anche sensibile e fragile, incapace di capire le cattiverie, le bassezze, le invidie che purtroppo esistono e ad ognuno capita di incontrare. Ha sempre ricercato il senso della vita con curiosità, con sincerità e con ironia e lo ha fatto anche quando le avversità lo abbattevano. Tutto questo emerge dai suoi scritti. Le sue poesie e le sue prose esprimo-

no la contraddittorietà tra gli abissi di una realtà sconsolata che portano in certi momenti a rifiutare una vita che appare troppo dura e misera e la ricerca continua di momenti di felicità che possono anche fare apprezzare il duro vivere quotidiano. Momenti che Carlo, lo sappiamo bene, ha vissuto come dimostrava il sorriso aperto e disarmante che allora gli si dipingeva sul volto. Dai suoi scritti risalta anche la contraddizione tra le gioie di un amore intenso, talvolta reale, altre volte solo sognato ma non per questo meno forte, e i dolori che l'amore può produrre sia durante la sua esistenza sia quando finisce. Ma anche in questo caso l'Amore non è mai stato inutile perché, quando è stato vero, ha saputo arricchirci e lasciarci dei ricordi indelebili.

Quella che è sempre presente è l'Amicizia, che ha costituito un faro anche nei momenti più difficili, al punto da essere evocata anche quando Carlo ventilava il suo "suicidio ideologico", ma nella speranza di "continuare ad amare gli amici". Perché il suo sentimento di amicizia era alto, forte e costante. Carlo è stato l'Amico che ognuno vorrebbe avere. Che sa ascoltare, starti vicino ed è incapace di tradire. Con tutte queste sue qualità Carlo ci è ancora vicino e ci aiuta a vivere con speranza e con affanno, con momenti di gioia e di tristezza, e ci aiuta a non dimenticare e a tenere sempre un posto per lui nel nostro cuore.

Mauro Volpi

PARTE I

POESIE



Nell'adolescenza

scoperte

Voglio esplorare
i meandri della mia mente.
Voglio inoltrarmi nel profondo,
nel misterioso buio, dal quale
come raggi di luce,
come boati,
ma anche come massi di pietra,
escono prepotenti messaggi
che guidati da un assurdo
meccanismo artificioso
diventano sentimenti.
Grotte.
Pozzi spaventosamente profondi.
Tenebrosi.
In cui si dimenano giganteschi serpenti,
assurdi e stupendi
che sputano scariche potenti.
Voglio seguire le loro spire.
Mi affascinano.
Si intrecciano.
Si forma un groviglio intricato.
Non riesco più a seguire le spire,
ora trasformate
in una incomprensibile sorgente

di male e bene.
È assurdo
viaggiare in un cammino di angosce,
dove i vermi sembrano fiori
che non puoi toccare,
dove incontri una strada
e non sai se è salita o discesa
e non sai quando farà giorno e notte
e se il sole continuerà a risorgere.
Conscio di rimanere uno schiavo
nel groviglio di serpenti.

spesso può capitare

l'ideale

Sicurezza
ad un tratto scompare
non esistono linee
contorni
colori.
Né fuori né dentro.
Impossibilità di
vedere
volere
giudicare
comunicare.
Cade la ragione
nasce un immenso bisogno di Dio.
O di qualcosa di simile.

